

FONDO WELFARE

Alluvione, fra due mesi il via ai rimborsi dei cittadini

BELLUNO. Sfiora i 500 mila euro il conto del Fondo Welfare, lo strumento attivato il 15 ottobre dell'anno scorso per contrastare lo spopolamento del Bellunese e diventato il contenitore delle offerte per la ricostruzione dopo la tempesta di fine ottobre. Il Fondo è coordinato dalla Provincia e vi aderiscono la Conferenza dei sindaci l'Usl Dolomiti, Cgil e Cisl, Consorzio Bim Piave, Diocesi di Belluno-Feltre, Confartigianato, Ascom, Apia, Confagricoltura e Confindustria.

Nel conto ci sono 472 mila euro, ha spiegato ieri il consigliere provinciale Francesca De Biasi, ma l'obiettivo dei 500 mila non è poi così lontano. Anche perché proprio ieri è stato consegnato l'assegno con i soldi raccolti alla cena solidale organizzata venerdì scorso alla Birreria Pedavena. Trecento persone hanno partecipato all'iniziativa, che ha visto numerosi sindaci della provincia vestire i panni dei camerieri. Tolate le spese, sono rimasti tremila euro.

Le donazioni al Fondo Welfare sono state numerose, e varie. «Tutti i componenti del tavolo si sono impegnati a fare un versamento, abbiamo ricevuto contributi dalla Diocesi, da molte e importanti aziende del nostro territorio, ma anche da numerosi cittadini». C'è chi ha versato 50 euro, chi 10, ma l'azione



La consegna del ricavato della cena solidale con i sindaci camerieri

testimonia quanta solidarietà si è sviluppata nel territorio dopo il 29 ottobre.

«Il 10-15% dei soldi raccolti sono stati impegnati per aiutare persone e famiglie già in condizione di fragilità e che hanno subito danni da maltempo», ha spiegato la De Biasi. «La parte rimanente vogliamo impegnarla per aiutare chi ha presentato la richiesta di ristoro per aver subito danni che eccedono i cinquemila euro». Fino a quella cifra, infatti, intervengono i contributi statali. Per l'eccedenza ci sarà il Fondo Welfare.

Non ci saranno soldi per tutti, quindi si è scelto di usare come criteri l'Isee e la presenza nel nucleo familiare di minori, anziani o persone disabili. Saranno coinvolti i Comuni, ai quali i cittadini hanno presentato mesi fa i moduli per la richiesta di rimborso da inoltrare al commissario straordinario per l'emergenza. Se i cittadini non hanno allegato l'Isee, dovranno farlo e in questo sarà importante il ruolo dei Comuni. L'obiettivo è iniziare a liquidare i contributi tra la fine di aprile e l'inizio di maggio. —

A.F.